

Sorrisi e schiacciate: gli Harlem Globetrotters conquistano Varese

Pubblicato: Lunedì 10 Maggio 2010



Il due volte del basket nel giro di quarantott'ore. Se sabato sera a Masnago ad andare in scena è stata la pallacanestro della passione, del risultato, dell'agonismo con la vittoria salvezza della Cimberio, nella notte del lunedì **il PalaWhirlpool stato teatro dello show puro sul parquet**. Protagonisti assoluti **gli Harlem Globetrotters**, la squadra fondata a New York alla fine degli anni Venti da Abe Saperstein che ha fatto del basket spettacolo il suo motivo di esistere.

Sotto i riflettori e **davanti a quattromila persone** (davvero bello il colpo d'occhio offerto dalle tribune) è così sfilata una serie di gag e di giocate pressoché infinita, sotto la regia di **Big Easy Lofton**, che forse è il **capocomico più corpulento del mondo** nella sua divisa numero 52. Attorno a lui è tutto un roteare di azioni con la palla che viaggia a mille all'ora fino all'immane schiacciata che lascia di stucco i malcapitati **Washington Generals**. **Gli avversari di sempre degli Harlem** che non vincono una partita dagli anni Settanta e, che per non lasciar nulla di intentato, si presentano con la faccia antipatica e litigando (per finta) con il pubblico. Così la gente non ha più alcun dubbio: tutti in piedi per applaudire **le schiacciate paurose di Hi Rise Brown (foto di S. Raso) o gli incredibili tiri da lontano di Flight Time Leng** che è anche il maestro dei palleggi da sdraiato o da inginocchiato, un altro dei marchi di fabbrica dei Globetrotters.

E poi c'è lo spettacolare **rapporto che i "giramondo" riescono a intavolare con il pubblico e con i bambini** in particolare. Si va dal classico "gavettone" alle prime file fino al furto – ai danni di una ragazza seduta in parterre – di una borsetta che ricompare immancabilmente in campo, al collo di un "General" sbeffeggiato una volta di più. I bimbi sono comunque i più coinvolti sia sugli spalti sia sul parquet, dove qualche fortunato viene "convocato" per un gioco o per una gag con premio finale.

Insomma, uno degli show più vecchi dello sport mondiale **continua a riscuotere tanti consensi** nonostante una formula che se vogliamo è scontata; merito di questi atleti (tutti con un passato almeno in Ncaa a buon livello) che tra i pregi annoverano la **grande disponibilità verso il pubblico**, con una "sessione" di autografi e fotografie interminabile a seguire l'esibizione. Anche questo è uno dei motivi di un successo che, tornato dopo tanti anni a Varese, si è concluso con tutto il pubblico in piedi ad applaudire una storia infinita di sport-spettacolo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it